



ZAI.NET lab

GIOVANI REPORTER

ATTUALITÀ

**L'INTERVISTA
ALLA
MINISTRA
LOCATELLI**

p. 4

MUSICA

**IL RAP PER
L'INCLUSIONE**

p. 20

PROGETTI

**UN VULCANO
DI RISORSE**

p. 22

PROGETTI

**ASSE ITALIA-
KAZAKISTAN**

p. 24

N - 1 GENNAIO/FEBBRAIO 2025

Poste Italiane. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Torino n. 1 Anno 2025 - 2,00



SOGNI DI INCLUSIONE



ISSN 2035-701X



SOMMARIO

ATTUALITÀ	
Sogni di inclusione	4
Gabbie e barriere	6
Scuola inclusiva?	8
Integrazione o inclusione	10
EUROPA	
Sulle vie dell'Europa	12
SCUOLA	
Un quarto d'ora a scuola	14
Radio Domizia	15
CINEMA	
L'ora di cinema	17
LIB(ER)I	
SCIENZA	
Biohacking e la frontiera del potenziamento umano	19
MUSICA	
PROGETTI	
“Un vulcano di risorse”	22
Asse Italia-Kazakistan per la media literacy	24
A tu per tu con Domenico Iannacone	26
INTERVALLO	
QUELLO CHE LE DONNE NON MERITANO	29
MA DOVE L'HAI LETTO?	30

PASSWORD DEL MESE: INCLUSIONE



Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Scaricando l'App gratuita di Zai.net sui principali Store. Cerca l'area free-pass, digita la **password INCLUSIONE** e goditi l'edizione multimediale di questo mese! Clicca sui simboli che troverai sulla pagina e scopri i contenuti extra: foto, video, audio, pubblicazioni etc.

AUDIO



VIDEO



WEB



INTERVISTA



FOTO



PAGELINK



INFOTEXT



PDF



Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia,
è realizzato anche grazie al contributo di:

Main sponsor



Media partner

Direttore responsabile

Renato Truce

Direttore editoriale

Lidia Gattini

Redazione nazionale

Chiara Di Paola

In redazione

Francesco Tota, Max Truce, Gaia Canestri,
Tommaso Di Piero

Redazione musicale

Chiara Colasanti

Impaginazione

Aurora Milazzo

Redazione del Lazio

Via Nazionale, 5 - 00184 Roma

tel. 06.47881106

e-mail: redazione.roma@zai.net

Redazione di Torino

Corso Tortona, 17 - 10153 Torino

tel. 06.47881106

e-mail: redazione@zai.net

Redazione della Toscana

Via dei Cipressi 11, Rosignano (LI)

tel. 0586 242330

e-mail: redazione.toscana@zai.net

Redazione dell'Emilia Romagna

Viale Gozzadini 11 - 40124 Bologna,

tel: 0647881106,

e-mail: redazione.bologna@zai.net

Hanno collaborato

Alice Amodio, Gaia Canestri, Giusy Castaldo, Anna
Ceci, Giulia Ceci, Tommaso Di Piero, Matteo Masi,
Damiano Migeni, Maddalena Nunzi, Luca Pizzi,
Alessandra Severini

Fotografie

AdobeStock

Sito web

www.zai.net

Pubblicità

Mandragola editrice s.c.g. | tel. 0647881106

Editore Mandragola Editrice

Società cooperativa di giornalisti

Via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa

Premiato Stabilimento Tipografico

dei Comuni Soc.Coop

Via Porzia Nefetti, 55

47018 Santa Sofia (FC)

Zai.net Lab

Anno 2025 / n. 1 - Gennaio-Febbraio

Autorizzazione del Tribunale di Roma

n° 486 del 05/08/2002

Pubblicazione a stampa

ISSN 2035-701X

Pubblicazione online

ISSN 2465-1370

Abbonamenti

Abbonamento sostenitore: 30 euro

(1 anno cartaceo + digitale

+ percorso online omaggio)

Abbonamento studenti: 15 euro (1 anno)

Servizio Abbonamenti

MANDRAGOLA Editrice s.c.g.

versamento su c/c bancario

IBAN IT98R07023710000000412216

La testata fruisce dei contributi diretti editoria

L. 198/2016 e d.lgs. 70/2017 (ex L. 250/90)



MISTO

Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C107186

di **Maddalena Nunzi**, 17 anni

In un mondo che si professa attento alle diversità e ai diritti di ogni individuo, il termine inclusione è spesso al centro dell'attenzione. Ma cosa significa veramente? "Inclusione" fa riferimento a ogni persona che, indipendentemente dalle sue caratteristiche, viene accolta in qualsiasi contesto e vanta gli stessi diritti altrui. Richiama il termine accoglienza ed è necessaria per promuovere o valorizzare ogni individuo all'interno di un contesto comune. Una società infatti è solida e forte quando riesce ad abbattere tutte le barriere sociali, fisiche o culturali e a creare ambienti accoglienti per tutti. Ad esempio, in un contesto scolastico, sarebbe necessario valorizzare l'intero della classe perché questo permetterebbe, anche ai più giovani, di comprendere che le particolarità di ogni individuo colorano la monotonia di un gruppo anonimo e stereotipato. L'inclusione insegna a crescere senza discriminazioni e a dare importanza alle capacità e alle competenze di

ognuno di noi. È fondamentale impegnarsi affinché l'inclusione sia alla base di ogni propaganda e movimento sociale. Metterla in pratica significherebbe accettare la diversità per porre fine alle ingiustizie sociali. Comporterebbe anche benefici economici, perché persone provenienti da contesti differenti avrebbero il diritto di sostenere le loro idee e le loro prospettive per stimolare l'innovazione. Promuoverebbe inoltre una crescita individuale e collettiva dei cittadini in ambienti rispettosi e civilizzati. Prima di ogni altra cosa però, l'inclusione è fondamentale per evitare ogni tipo di conflitto sociale e marginalizzazione. È necessaria dunque per celebrare la tolleranza e la pace. In conclusione possiamo affermare che questo termine non è solo una parola di tendenza, della quale spesso si fa un uso spropositato, ma un principio fondamentale per costruire un futuro più giusto e sostenibile.

Inclusione

Questo mese **hanno partecipato:**



Alice

Amodio

20 anni. Frequenta un centro diurno. Amante della moda, della bellezza e del buon cibo. Ballerina di macumba ed esperta in ecologia e trasporti.



Matteo

Masi

19 anni. Frequenta l'ultimo anno del liceo "Orazio di Roma". Amante dello sport e soprattutto del calcio, gran tifoso della Lazio. Esperto in meteorologia e public relation.



Luca

Pizzi

18 anni appena compiuti. Frequenta il terzo anno del "Ciofs fp lazio". Critico culinario e amabile cabarettista. Esperto speaker radiofonico e di marketing. Tifosissimo della Roma.



LO SAPEVATE CHE BASTA UN COLPO DI MOUSE PER ENTRARE NELLA REDAZIONE DI ZAI.NET E FAR PARTE DEL GRUPPO DI REPORTER PIÙ GIOVANE D'ITALIA?

LORO L'HANNO FATTO!

COLLABORA CON NOI!

**SCRIVICI A:
REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET
O SULLA PAGINA FB O IG DI
ZAI.NET**

LA RADIO INCLUSIVA

Sogni di inclusione

La Ministra per le disabilità Alessandra Locatelli risponde a ragazzi e ragazze con disabilità: "Come possiamo realizzare i nostri sogni nel cassetto?"

Damiano vorrebbe lavorare ma non trova nessuno che lo assuma; Luca vuole capire cosa si intende per "disabilità" dato che siamo tutti diversi; Matteo chiede cosa fa il Ministero per la disabilità per la sua famiglia e Alice vorrebbe realizzare il sogno nel cassetto di lavorare nel settore della moda, ma per il momento riempie le sue giornate frequentando un centro diurno lontanissimo da casa "dove sono tutti anziani". I giovani e le giovani speaker con disabilità della redazione inclusiva di Jolly Roger intervistano la Ministra per le disabilità Alessandra Locatelli, nella trasmissione inclusiva realizzata grazie ad Aracne - La Rete che Include, un progetto sele-

zionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Alice: Volevo chiederle come posso fare per realizzare il mio sogno nel cassetto di lavorare nel mondo della moda. Sono diplomata in moda e dopo la scuola ho fatto uno stage che non è andato molto bene. Ora sono stata ammessa a un centro diurno ma è lontanissimo da casa e sono tutti anziani. Mi piacerebbe tanto iniziare a lavorare per quello che ho studiato. Cosa mi consiglia?

Io credo che partendo dalle capacità e dai ta-

Ascolta l'intervista

scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



“

Ognuno ha le sue capacità e le sue caratteristiche, e la disabilità non è un cartellino che qualcuno ha in fronte, ma una condizione legata all'interazione con l'ambiente



lenti della persona, e non dai limiti, possiamo trovare la strada giusta per ognuno. Come istituzioni, abbiamo il compito di sviluppare un rinnovamento dei servizi. Non possiamo pensare che tutti debbano frequentare il centro diurno e che chi ha una disabilità o una patologia cronico-degenerativa non possa fare altro. Questo cambiamento è iniziato, però a livello culturale c'è ancora molto da fare per far emergere negli altri le potenzialità e non i limiti. Quindi non bisogna smettere di crederci e su questo dobbiamo lavorare tanto.

Luca: Quanti disabili ci sono in Italia e come definirebbe lei la disabilità? Spesso si parla di noi come di un'unica categoria, ma noi ci sentiamo tutti diversi, come diverse sono tutte le persone al mondo.

Prima di tutto dobbiamo parlare sempre di persone: non "disabili" ma "persone che hanno una disabilità". Ognuno ha le sue capacità e le sue caratteristiche, e la disabilità non è un cartellino che qualcuno ha in fronte, ma una condizione legata all'interazione con l'ambiente. Per farvi un esempio banale: se nell'ambiente tutto fosse a pian terreno, e tutto fosse senza barriere, non ci sarebbe chi, pur avendo una difficoltà motoria, non può andare al bar, alla posta, o in metropolitana. È una condizione che deriva dai limiti che l'ambiente ci detta. Parliamo di barriere culturali, architettoniche, sensoriali, della comunicazione o delle informazioni. E per questo dobbiamo fare in modo che l'accessibilità sia per tutti.

Damiano: Mi chiamo Damiano, ho 19 anni e dopo la scuola non ho trovato lavoro. Pensavo che avrei potuto lavorare alle Poste ma non so come fare. Finché siamo a scuola siamo molto seguiti, ma dopo è difficile trovare il proprio percorso di vita. Quali strumenti ci sono una volta usciti da scuola?

Per tutti questi settori esistono colloqui e concorsi. Anche in questa direzione c'è molto da fare, soprattutto nel mondo privato, ed è un obiettivo sul quale stiamo lavorando molto: il tema dell'accomodamento ragionevole è contenuto nella Riforma della Disabilità e deve diven-

tare un modo di interloquire tra il mondo del lavoro e la persona che deve sostenere il colloquio. Io sono convinta che sia fondamentale formare i centri per l'impiego e creare delle figure che siano in grado di realizzare questi percorsi.

Pietro: Ministra, io sono operatore della Cooperativa Sociale Idea Prisma 82 e volevo farle una domanda anche su chi si prende cura delle persone con disabilità. Per questo lavoro servono competenze elevate, formazione continua e grandissime responsabilità a fronte di stipendi davvero molto bassi. Sembra come se il mondo del lavoro sociale sia poco valorizzato in generale. Anche lei ha questa percezione?

Ho sempre la sensazione, proprio in quanto Ministra per le disabilità, che chi si occupa di sociale, dai vertici, alle associazioni, ai dipendenti, sia in fondo alla lista. Proprio per questo è fondamentale il cambio culturale a cui stiamo lavorando: dobbiamo fare in modo che chi lavora nel Terzo Settore sia visto come una risorsa inestimabile per la nostra società. Perché, se si dovesse fermare questo comparto, si fermerebbe tutto. Sono d'accordo quando dici che chi opera in questi settori dovrebbe avere un rilievo maggiore e uno stipendio migliore.

Matteo: Aiutate veramente le famiglie che non riescono a risolvere problemi di tutti i giorni?

Noi creiamo delle politiche che possono migliorare la condizione delle persone con disabilità e delle famiglie, ma quelli che aiutano davvero le famiglie tutti i giorni sono le persone di cui parlavamo prima: gli operatori, i volontari, gli amici e familiari. Noi dovremmo fare in modo che a tutti i livelli istituzionali, ci sia la possibilità di supportare chi opera davvero al servizio degli altri, e questo è quello che stiamo cercando di fare. Il nostro Ministero non è tanto grande ma cerchiamo di essere insidiosi: coordiniamo le politiche sociali, creiamo opportunità di incontro per il mondo del Terzo Settore e cerchiamo di supportarlo anche economicamente. Quest'anno ci saranno diversi momenti di incontro sul territorio e usciremo anche con alcuni bandi che si rivolgono proprio all'inclusione lavorativa, all'autonomia e alla comunicazione.

OSTACOLI

Gabbie e barriere

Qual è la barriera più invalicabile per il pieno raggiungimento dell'inclusione?

In un mondo ideale, tutti avrebbero la possibilità di partecipare alla vita della propria comunità, ognuno si sentirebbe accolto da essa, libero di esprimersi e nessuno verrebbe giudicato. Eppure, il mondo in cui viviamo è molto diverso. Abitiamo in un'una realtà in cui si viene discriminati per provenienza, sesso, cultura, religione e disabilità, nella quale la diversità viene disprezzata.

Una delle principali cause che impedisce una piena inclusione sociale è la mentalità retrograda e tradizionalista che contraddistingue la realtà in cui viviamo. Questo modo di pensare è condizionato anche da ciò che viene trasmesso e insegnato all'interno dell'ambiente familiare. Abbiamo

chiesto ai nostri coetanei quali sono le barriere (culturali, ideologiche, fisiche, architettoniche, linguistiche) più invalicabili per il pieno raggiungimento dell'inclusione.



Federica, 15 anni: "Quella ideologica trasmessa dalla famiglia. La maggior parte dei bambini e degli adolescenti non mette in dubbio quello che gli viene riportato dai familiari e i genitori non incoraggiano abbastanza lo sviluppo dell'individualità del bambino, impedendogli di maturare un proprio pensiero".



Diego, 16 anni: "La scuola dovrebbe dedicare del tempo ad attività di gruppo per diminuire i pregiudizi all'interno dell'ambito scolastico".

Camilla, 17 anni: "Penso che sia proprio la scuola ad aumentare le differenze tra studenti, soprattutto per quanto riguarda gli alunni con disabilità, i quali sono esclusi da molte attività e questo porta ad un loro allontanamento dal resto della classe".

Le persone con invalidità vengono spesso emarginate dalla società anche in altri ambiti, a causa della mancanza di alcuni strumenti necessari,



come rampe o ascensori. Da sempre si cerca un modello al quale tutti devono assomigliare, così che chi non possiede determinate caratteristiche viene considerato sbagliato. Questo causa una costante ricerca di omologazione alla massa che provoca sofferenza in chi non riesce a farlo. Tale fenomeno causa la creazione di alcuni stereotipi che condizionano il nostro giudizio verso gli altri, talvolta inconsapevolmente.

“Una delle barriere più invalicabili è quella nei confronti dello ‘straniero’”

(Andrea, 15 anni)

“

Eleonora, 18 anni: “Penso che gli stereotipi siano causa della non completa inclusione sociale nella nostra quotidianità e spesso siano incrementati dai social”.

”

“

Cristian, 16 anni: “Penso che la disinformazione, ormai molto diffusa, porti a fidarsi di tutto quello che si legge su Internet e induce i giovani a credere a un modello di perfezione, in realtà inesistente, facendo in modo che tutti coloro che non assomigliano ad esso vengano trascurati”.

”

“

Giulia, 19 anni: “Le persone che vivono nei paesi più poveri, non hanno accesso ad alcune istituzioni primarie, quali le scuole o i centri sanitari, fondamentali per permettergli di essere cittadini del mondo e la disuguaglianza diventa veramente invalicabile”.

Andrea, 15 anni: “Una delle barriere più invalicabili è quella nei confronti dello “straniero”, poiché porta alla loro esclusione”.

”

Le persone con invalidità vengono spesso emarginate dalla società anche in altri ambiti, a causa della mancanza di alcuni strumenti necessari

Ma, purtroppo, l'esclusione sociale non fa parte solamente dell'Italia e dell'Occidente, perché le leggi, le tradizioni e le usanze di ciascun paese sono sempre causa di diversificazione tra le persone.

Sebbene queste barriere siano parte della nostra quotidianità, non è impossibile abatterle. Ciò che limita l'inclusione sociale non è innato, bensì si acquisisce durante la vita ed è necessario controllarne l'influenza sul nostro giudizio.

LA SITUAZIONE

Scuola inclusiva?

A che punto è l'Italia nell'inclusione scolastica e come se la cavano gli altri paesi europei

“La scuola italiana è una comunità accogliente nella quale tutti, a prescindere dalle condizioni personali, trovano opportunità per realizzare esperienze di crescita. Una intensa e articolata progettualità accompagna l'inclusione degli alunni con disabilità”. Con queste parole, riportate sul sito ufficiale del Ministero dell'Istruzione e del Merito, la scuola italiana promette di promuovere l'inclusività soprattutto in ambito scolastico. Ma è proprio così? Nell'anno scolastico 2022/2023 sono

quasi 338 mila gli alunni con disabilità che frequentano le scuole di ogni ordine e grado, il 4,1% del totale degli iscritti (+7% rispetto al precedente anno scolastico). Si è registrato un miglioramento dell'offerta degli insegnanti per il sostegno (+10%) e il rapporto alunno-insegnante, pari a 1-6, è migliore di quello previsto dalla legge, anche se 1 insegnante su 3 non ha una formazione specifica e il 12% viene assegnato in ritardo. Uno dei maggiori problemi è la forte discontinuità nella didattica: il

60% degli alunni con disabilità cambia insegnante per il sostegno da un anno all'altro, il 9% nel corso dello stesso anno scolastico. Inoltre per quanto riguarda i ragazzi con disabilità motoria i dati Istat riportano che solo il 40% degli istituti scolastici italiani è per loro completamente accessibile. E possiamo davvero parlare di inclusione quando ben 6 ragazzi disabili su 10 non possono partecipare a gite scolastiche con pernottamento? L'Unione Europea gioca un ruolo fon-



damentale nella promozione di un'istruzione inclusiva. Infatti, la Raccomandazione del Consiglio relativa ad approcci di apprendimento integrato invita gli Stati membri dell'UE a sostenere l'inclusione di tutti gli studenti in percorsi di istruzione e formazione di qualità. Sebbene tuttora dibattuto tra le classi politiche di molti paesi, il tema dell'inclusione è stato affrontato in maniera diversa in ogni stato europeo, con coerenza rispetto al proprio particolare sistema scolastico e a seconda dell'obiettivo da raggiungere.

Parlando della Svezia, possiamo affermare che il suo sistema scolastico è ben finanziato e supportato da una solida legislazione. Accanto ad insegnanti ben formati troviamo figure specializzate

come consulenti pedagogici e psicologi. La Germania, pur avendo compiuto numerosi progressi, deve ancora confrontarsi con numerose sfide, dovute alla struttura del suo sistema scolastico, caratterizzato dalla suddivisione in scuole diverse sulla base dell'abilità accademica. Il sistema scolastico danese è invece considerato il migliore d'Europa, le sue leggi supportano l'inclusione nelle classi e negli ambienti scolastici sono sempre presenti figure come logopedisti e terapeuti, che affiancano insegnanti ben formati sul tema. Per quanto riguarda i Paesi Bassi, ci sono ulteriori differenze: qui le scuole ricevono fondi sulla base delle esigenze specifiche degli studenti e ogni alunno con disabilità riceve un piano educativo personalizzato. La

Francia possiede una lunga storia di educazione separata per gli studenti con disabilità, ma è riuscita negli ultimi anni ad aprirsi verso una politica d'inclusione, attraverso l'integrazione con il sistema sanitario francese.

Anche la Spagna sta facendo passi avanti, utilizzando sempre più le sue risorse per leggi che promuovano l'inclusione. Possiamo notare un evidente miglioramento dello scenario europeo nel corso del tempo per quanto riguarda i metodi di inclusione, la strada da percorrere, però, sembra ancora lunga ed è importante, soprattutto per un paese eterogeneo come l'Italia, dare il giusto valore alla diversità che se accolta e compresa può diventare un grande punto di forza.

Anno scolastico 2022/2023

Quasi
338 mila
alunni con disabilità
(4,1% del totale degli iscritti)

4,1%

Il 60%
degli alunni con disabilità
cambia insegnante per il
sostegno da un anno all'altro

60%

Rapporto
alunno-insegnante
di sostegno pari a
1-6



Il 9%
degli alunni con disabilità
cambia insegnante per il
sostegno nel corso dello
stesso anno scolastico

9%

Il 40%
degli istituti scolastici
italiani è completamente
accessibile

40%

**6 ragazzi
disabili su 10**
non possono partecipare a gite
scolastiche con pernottamento



Integrazione o inclusione

Il percorso per una scuola pienamente inclusiva



“Inclusione” è un sostantivo ad oggi molto utilizzato, anzi, talvolta persino abusato. Eppure è un concetto che solo relativamente di recente è stato applicato al mondo scolastico. Negli anni Novanta infatti il termine viene mutuato dall'inglese e sostituito all'idea di “integrazione”. La differenza tra i due concetti sembra sottile, ma in realtà è sostanziale: in una prospettiva di integrazione, infatti, la classe è chiamata a elaborare una strategia didattica che consenta la partecipazione degli studenti con disabilità; nel secondo caso l'attenzione è diretta a tutti gli studenti che partecipino insieme, come gruppo classe eterogeneo e diversificato, alla lezione o all'attività.

Si passa quindi a un approccio olistico, in cui la trasformazione della strategia didattica apporta benefici non soltanto al singolo studente con disabilità, bensì all'intera comunità scolastica, in una visione che rigetta l'idea di un'omogeneità di apprendimento e di conseguenza di una didattica standardizzata.

Il primo passo verso questo sistema avviene a partire dal livello legislativo quando nel 2009 vengono emanate le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Questo documento prende le basi per l'utilizzo dell'ICF (International Classification of Functioning) come modello di riferimento per la classificazione della disabilità e propone un

approccio “ecologico” per la gestione della disabilità, ossia pone l'attenzione sull'importanza dell'ambiente scolastico.

Successivamente la Legge 170/2010 e la Direttiva Ministeriale del 2012 sui BES (Bisogni Educativi Speciali) consolidano l'idea di personalizzazione della didattica e includono anche studenti privi di DSA tra quelli con esigenze didattiche particolari. L'ultimo documento in materia, il Decreto Inclusione del 2017 aggiornato nel 2019, conferma ulteriormente la direzione intrapresa, introducendo i Piani Educativi Individualizzati (PEI) come strumenti fondamentali per la didattica per studenti con DSA.

A SCUOLA DI AI

**Corsi per docenti
sull'intelligenza artificiale**

**Scopri come renderla un'alleata in
classe grazie ai fondi PNRR!**

- Lezioni teoriche e laboratori pratici
- Storia e sviluppo
- Questioni etiche e morali
- Vantaggi e svantaggi



L'INTERVISTA

Sulle vie dell'Europa

*Da Lampedusa a Bruxelles:
il viaggio per comprendere l'Europa del domani*

Come sarebbe un'Europa più equa e democratica, in cui tutti potessero sentirsi cittadini del mondo? È a questo interrogativo che cercheranno di rispondere i partecipanti agli incontri organizzati per il secondo capitolo del progetto *Words of Europe*, come ci hanno spiegato la Vicepresidente di Arci Solidarietà Mariangela De Blasi e Diletta Alese, project manager.

Potete raccontarci l'evoluzione da *Words of Europe* a *Ways of Europe*?

Ways of Europe continuerà il percorso avviato con *Words of Europe*, in cui abbiamo assemblato un vocabolario creativo di parole chiave sul futuro dell'Europa. Con la nuova edizione realizzeremo incontri transnazionali in cui le storie della prima edizione potranno incontrarsi in luoghi simbolici.

In un momento in cui le politiche migratorie sono sempre più restrittive, complice anche il consenso verso partiti di destra, come si propone WE di controbilanciare queste narrazioni?

Uno dei primi incontri sarà a Lampedusa sul tema delle migrazioni e della solidarietà. Il progetto crea gli spazi per chi non ha la possibilità di raccontare la propria narrazione, raccogliendone le storie per creare e una comunità oltreconfine che guarda al mondo intero come la sua casa.

Come sono state scelte le location lungo i confini europei?

Gli eventi transnazionali di *Ways of Europe* si snodano in luoghi simbolici, ciascuno legato a temi cruciali per il futuro dell'Europa: questi rappresentano



confini tematici in cui si intrecciano le sfide e le opportunità del progetto europeo. A Bruxelles, cuore politico dell'Ue, si parlerà di partecipazione democratica giovanile, ad esempio, mentre Lampedusa sarà il luogo dedicato al tema delle migrazioni.

In che modo WE affronta l'idea di confine e cerca di trasformarla in un'opportunità per costruire un'Europa più inclusiva e connessa?

Considerando le persone in primis come cittadine del mondo, analizzando le fratture nella nostra società e costruendo ponti e luoghi per ricucire quelle ferite. Per ricordarci che il bene comune può essere davvero quello dell'umanità intera e del pianeta nel riconoscimento di sfide comuni che non si fermano davanti ai confini, per questo la politica dovrebbe fare altrettanto.

Come contribuisce l'inclusione di nuovi partner al raggiungimento degli obiettivi del progetto?

L'arrivo di nuovi partner arricchisce il progetto con nuove prospettive e competenze, ampliandone l'impatto e la portata.

Da un lato, Wijkz è la più grande organizzazione di lavoro sociale dell'Aia: si occupa di programmi per giovani, prevenzione della violenza e promozione di uno stile di vita sano, concentrandosi

particolarmente sull'inclusione degli anziani e dei gruppi vulnerabili. Dall'altro lato, la Fundació Privada Pere Closa è un punto di riferimento per il supporto educativo e per il contrasto alle discriminazioni delle persone Rom in Spagna da oltre vent'anni.

Quale ruolo gioca la nuova figura dell'ambassador e in che modo potrebbe influenzare il progetto a lungo termine?

Si tratta di una nuova rete di volontari/e che vogliono contribuire agli obiettivi del progetto, partecipando alla comunicazione e all'animazione delle iniziative. Saranno rappresentanti e punti di collegamento tra i partner e le comunità locali: grazie a loro il progetto vuole rafforzare la dimensione della partecipazione nei processi di organizzazione degli eventi, favorendone la co-creazione e promuovendo l'empowerment delle tante persone coinvolte.

Guardando al futuro, quale sarà l'eredità duratura di WE per i partecipanti e per le comunità?

WE è un'esperienza con un altissimo valore umano, che ci permette di incontrare e confrontarci con prospettive diverse, entrare in connessione con l'altro e, insieme, definire un futuro comune di respiro transnazionale. Ma è anche una sperimentazione puntuale, un percorso di valutazione di tecniche e metodi di partecipazione. È, infine, un posizionamento politico. Per creare ponti, superare confini e costruire una società più giusta, equa, democratica e libera.



Questo articolo è parte del progetto *Ways of Europe*, finanziato dal programma Citizens, Equality, Rights and Values (CERV) nell'ambito del bando Call for proposals to foster Citizens' engagement and participation (CERV-2023-CITIZENS-CIV).

1 QUARTO D'ORA A SCUOLA

di Gaia Canestri, 20 anni

IN COLLABORAZIONE CON L'ANP
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIRIGENTI PUBBLICI
E ALTE PROFESSIONALITÀ DELLA SCUOLA



All'I.C Statale ad indirizzo musicale Quasimodo-Ventredi Ragusa la didattica alternativa segue un motto ben preciso: "Coniugare l'analogico con il digitale" per ognuna delle 6 parole chiave del DNA pedagogico dell'Istituto, ovvero ambiente, creatività, Europa, futuro, inclusione e sport.

Il Preside Leonardo Licata, infatti, ci spiega che non tutto ciò che è vecchio è contrario alla didattica alternativa e da buttare; anzi, la sfida è creare un ponte di collegamento che non lasci indietro proprio nessuno e che permetta alla didattica tradizionale di adattarsi alle nuove esigenze cognitive dei ragazzi. Così è stato allestito a scuola un laboratorio inclusivo di ceramica, a cui tutti gli studenti aderiscono a turni: i ragazzi e le ragazze possono impastare e modellare la creta, farla essiccare, colorarla e creare con le loro mani ciò che desiderano; ma non finisce qui: alla parte analogica è affiancata quella "alternativa" che prevede anche percorsi di grafica digitale, corsi di alfabetizzazione alla progettazione e all'uso dei software, ma anche la presenza di una stampante 3D ad argilla per dare vita ai progetti di studenti e studentesse.

Il Quasimodo-Ventre è un istituto musicale, e con lo stesso ragionamento non ci si è e limitati a fornire solo lezioni tradizionali di musica, individuali o in orchestra, ma è stato introdotto anche un laboratorio per fornire ai giovani le prime nozioni per creare musica digitale ed editare i suoni con software specializzati.

La creatività, però, non finisce qui e non si limita alle pareti delle classi. Attraverso il cosiddetto metodo del service learning i giovani imparano mettendosi al servizio della comunità, come quando gli studenti hanno realizzato centinaia e centinaia di piastrelle decorate da inserire nella facciata dell'Istituto: un tassello alla volta per costruire un puzzle all'insegna della creatività e dell'inclusione, in cui ogni studente è indispensabile e parte fondamentale della didattica che unisce il passato con il futuro.

L'INIZIATIVA



Radio Domizia

Nasce una nuova radio scolastica, dedicata ai saperi e sapori dell'alberghiero e dell'agrario

E se l'indirizzo alberghiero mettesse in piedi una serie di podcast dedicati alla cucina? Se l'agrario realizzasse trasmissioni radiofoniche sulle materie prime italiane? Se la scuola, oltre a insegnare materie (più o meno) tradizionali, si aprisse al territorio comunicando saperi e sapori?

A Roma, in collaborazione con Fondazione Media Literacy, nasce *Radio Domizia*, la radio d'istituto Domizia Lucilla, uno dei pochi professionali a indirizzo sia alberghiero sia agrario in Italia, con l'obiettivo di aprire la scuola al di fuori delle proprie mura. Attraverso la radio, studenti e studentesse, comunicheranno con l'esterno, diventando protagonisti di un'attività multidisciplinare e trasversale. La Preside Adalgisa Maurizio e la DSGA Grazia Verduci hanno voluto portare questa iniziativa, spesso associata ai licei più tradizionali, all'interno di una scuola

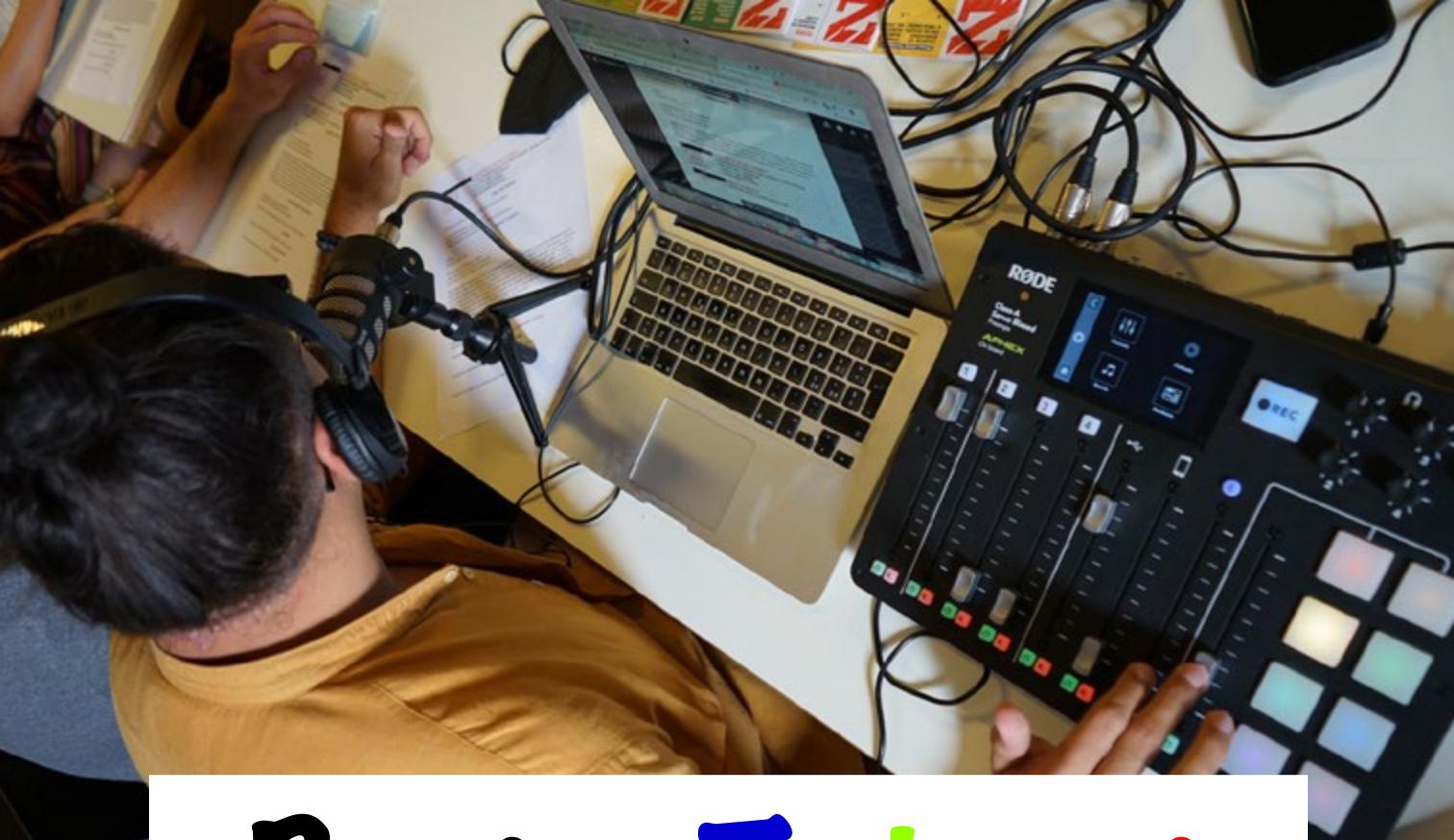
professionale per offrire a ragazzi e ragazze uno spazio che li rendesse protagonisti. "Stiamo lavorando a un miglioramento generale", ha affermato Maurizio, definendo *Radio Domizia* come "il primo passo verso una partecipazione più attiva e sentita degli studenti e delle studentesse alla vita scolastica in senso lato".

La Preside e la Direttrice Amministrativa sperano che gli studenti "si appassionino a uno strumento che consente di comunicare non solo tra loro ma con molti ascoltatori diversi". Sarebbe auspicabile, proseguono, che i ragazzi oltre a raccontare la propria quotidianità avviassero un confronto e riuscissero a "esprimere sé stessi attraverso uno strumento che impone delle regole ma che lascia ampio spazio alla creatività personale".

Tramite la radio anche gli adulti che

lavorano con i giovani, a partire dalla stessa Preside fino ai professori, potrebbero avere finalmente la possibilità di comprendere quali siano i temi cari ai loro studenti e secondo quali modalità li comunichino agli altri adolescenti e al resto del mondo. A questo proposito *Radio Domizia* potrebbe aiutare anche a sbloccare delle dinamiche tra professori e studenti altrimenti difficili da affrontare.

Rispetto alla dualità dell'ISS Domizia, la Preside Maurizio ha intenzioni chiare: le due anime della scuola devono iniziare a dialogare di più. In linea con questo obiettivo sono state avviate diverse iniziative, tra cui *Radio Domizia*. La sua attivazione, tuttavia, non sostituisce la didattica tradizionale né ne è complementare come gli altri laboratori, ma "rappresenta un elemento totalmente integrato a quello che accade" in classe.



Porta **Zai.net** nella tua scuola

GIORNALISMO SCRITTO, RADIOFONICO E DIGITALE

Scrivi il tuo PNRR con Zai.net

Innovazione tecnologia, laboratori e lotta alla dispersione scolastica

Realizza una redazione multimediale all'interno

del tuo istituto con i fondi del PNRR



www.schoolmedia.it

L'ORA DI CINEMA

di Tommaso Di Pierro



DAI LA RISPOSTA GIUSTA E CALCOLA I PUNTI NECESSARI PER OTTENERE UN BUON VOTO IN PAGELLA! (2 PUNTI A DOMANDA)

- 1) Qual è stato il primo musical della storia del cinema?
- 2) Qual è stato il primo film sonoro a vincere un Oscar come miglior film?
- 3) Qual è il musical di maggiore incasso nella storia del cinema?
- 4) Qual è il biopic musicale di maggior successo nella storia del cinema?
- 5) Qual è la più lunga uscita nelle sale cinematografiche nella storia del cinema?

FILM DEL MESE

Emilia Pérez: la storia di un narcotrafficante che vuole lasciarsi il mondo del crimine alle spalle, compiere la transizione di genere e diventare così la bella Emilia Pérez. Il tutto in chiave musical. Un film potente, energizzante e attualissimo che non potrà non accattivare e ghermirvi con il suo fascino irrequieto.



VOTO FINALE

0 pt	2 pt	4 pt	6 pt	8 pt	10 pt
Applicati	Peccato!	Ancora non ci	Bravo.	Ottimo!	Eccellente!
	Ci riproverai	siamo, devi	Punta sempre	Conoscenza	Sei un vero
	dopo aver	approfondire.	più in alto!	encomiabile	cinefilo.
	fatto il pieno	Vedi più film		della settimana	
	in sala.	e migliorerai!		arte.	

RISPOSTE:

- 1) Il cantante di jazz (1927)
- 2) La canzone di Broadway (1929)
- 3) Mamma mia! (2008)
- 4) Bohemian Rhapsody (2018)
- 5) The Rocky Horror Picture Show (1975)

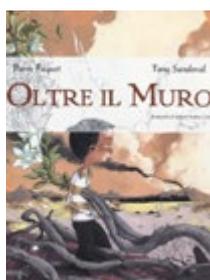




LIBERI

Le letture consigliate questo mese

di Tommaso Di Pierro



OLTRE IL MURO di Pierre Paquet e Tony Sandoval

DESCRIZIONE: Pepe ha 11 anni e una fervida fantasia, forse anche troppa e un giorno si ritrova intrappolato in un mondo fatto di pura immaginazione. Come farà ad uscirne? Ma soprattutto, perché ci è entrato? Cosa si nasconde dietro questa fuga dalla realtà?

CITAZIONE: “Buona fortuna Pepeto! Ma ricordati, puoi anche avere in mano le redini della tua vita, ma quelle del tempo ti sfuggiranno sempre”.

PERCHÉ LO CONSIGLIO: per una lettura propedeutica al diventare adulti e all'affrontare la realtà oltre la propria immaginazione di bambino.



DOVE C'È PIÙ LUCE di Sualzo

DESCRIZIONE: Voynich è un libraio antiquario, ha subito un tracollo affettivo e la sua vita ora è divisa tra il collezionare i libri e le visite dallo psicologo. Ma in questa immobilità possono accadere cose sorprendenti e la vita può anche tornare a sorprendere...

CITAZIONE: “Le darò una notizia che forse la stupirà, signor Voynich! Anche io ho una vita! E ho intenzione di viverla. E le voglio dire una cosa: vivere, è ancora l'unico rimedio che abbiamo al morire! Dovrebbe provarlo!”

PERCHÉ LO CONSIGLIO: per immedesimarsi in una lettura che dà speranza e che invita a cercare nuovi inizi nella vita di tutti i giorni, ma sotto una luce diversa.



LA TERRA, IL CIELO, I CORVI di Teresa Radice e Stefano Turconi

DESCRIZIONE: Tre soldati, un russo, un tedesco e un italiano, scappano da un gulag in cerca della libertà durante la seconda guerra mondiale. Tre fazioni, tre culture diverse che si incontrano/scontrano in una natura selvaggia e pericolosa, ma mai quanto la guerra da cui tentano disperatamente di fuggire...

CITAZIONE: “Tipo adesso, no? Non è che tu e il soldatino russo, qui, siate il massimo della compagnia! Però almeno un brivido di vita - che sia una focaccina con latte cagliato oppure spuntarla su chi ti vuole morto - ogni giornata se lo porta dietro, sempre. Ecco: io quel brivido cerco. Niente altro”.

PERCHÉ LO CONSIGLIO: per una storia che abbraccia le differenze, il sacrificio e le costrizioni, volute e non, di ogni guerra conosciuta, invitando a sperare in un domani carico di promesse.

"ESSERE" UMANI

di **Leonardo Durante**, Global Teacher Prize Top 50

Biohacking e la frontiera del potenziamento umano

Fino a che punto siamo disposti ad integrare la tecnologia nel nostro corpo?



Il biohacking nasce dall'incontro tra biologia, tecnologia e una filosofia che vede il corpo umano come un sistema aperto a miglioramenti e modifiche. Non si tratta solo di esperimenti casuali, ma di un movimento che cerca di sfruttare le conoscenze scientifiche per superare le barriere biologiche. Uno degli aspetti più affascinanti del biohacking è la possibilità di modificare il proprio DNA. Utilizzando tecniche come il sistema CRISPR/Cas9, i biohacker possono tagliare e incollare segmenti di DNA, modificando potenzialmente tratti genetici che influenzano la salute, le capacità fisiche e l'intelligenza. Un altro aspetto del biohacking che cattura l'immaginazione è l'impianto di microchip sottocutanei. Questi dispositivi vengono inseriti sotto la pelle e possono svolgere una varietà di funzioni, dal monitoraggio della salute al controllo degli accessi digitali. Questa fusione tra uomo e macchina solleva però interrogativi significativi: fino a che punto siamo disposti ad integrare la tecnologia nel nostro corpo?

Il biohacking è molto più di una semplice moda tecnologica, è un movimento che sfida la nostra comprensione di cosa significhi essere umani. Biohacker di tutto il mondo stanno cercando di spingersi oltre i limiti biologici. Un gruppo, chiamato i Grinder, si dedica all'impianto di dispositivi elettronici nel corpo per ottenere nuove capacità, come la visione notturna o il senso magnetico. Queste innovazioni, pur sembrando uscite da un romanzo di fantascienza, sono realtà per chi cerca di superare le limitazioni imposte dalla biologia naturale.

Come ogni frontiera tecnologica il biohacking è accompagnato da un insieme di questioni etiche e sociali complesse. Chi decide quali modifiche sono accettabili e cosa succede quando queste modifiche iniziano a creare disuguaglianze? Il biohacking offre un assaggio di un futuro in cui potremmo essere in grado di superare i limiti della biologia, ma ci sfida anche a considerare attentamente le implicazioni di queste scelte.

Ascolta
il podcast
scaricando gratis
l'app di Zai.net
e utilizzando la
password del
mese (pag. 2)





IL CORRIDOIO ARTISTICO DI KENTO

L'hiphop come strumento di solidarietà? Sì, nel caso di Kento, che ha trasformato la sua musica in un'azione concreta a bordo della Ocean Viking di SOS Méditerranée. Con l'obiettivo di creare un "corridoio artistico" per dare voce ai migranti salvati in mare, Kento ha unito l'arte alla responsabilità sociale. La sua esperienza ha mostrato l'impatto di un'azione solidale in prima linea: il rapper non solo ha portato il rap a bordo, ma ha vissuto in prima persona le difficoltà del salvataggio. Il suo impegno riflette il potenziale dell'hiphop non solo come linguaggio di protesta, ma come veicolo di inclusione e cambiamento.



DON BURGIO, NON ESISTONO RAGAZZI CATTIVI

Il legame tra musica, inclusione e riscatto emerge anche dal lavoro di Don Claudio Burgio, cappellano del carcere minorile Cesare Beccaria e fondatore della comunità Kayros. Con un approccio basato sull'empatia e il recupero, Don Burgio sfida la retorica punitiva dominante, dimostrando che la punizione, soprattutto per i giovani, spesso amplifica dinamiche di forza e esclusione. Kayros accoglie ragazzi provenienti da contesti difficili, dimostrando che l'educazione emotiva e il supporto sono fondamentali per interrompere il ciclo della delinquenza. Da lì sono passati Baby Gang, Simba La Rue, Paky e Sacky.

REFORM

REFORM ALLIANCE: UN MODELLO PER L'INCLUSIONE DEI DETENUTI

A livello internazionale, REFORM Alliance, fondata da Jay-Z e Meek Mill, nasce per garantire diritti ai detenuti e agli ex detenuti. In autunno l'organizzazione ha collaborato con le Nazioni Unite per redigere un documento che affronta lo stigma della detenzione e promuove il reinserimento sociale. L'accordo, approvato da 120 organizzazioni in 49 Paesi, offre soluzioni pratiche per garantire opportunità lavorative e sicurezza. La missione della REFORM Alliance rappresenta un esempio concreto di come l'hiphop possa trasformarsi in uno strumento di solidarietà capace di abbattere barriere e costruire una società più giusta.

Facci sapere che cosa ne pensi mandandoci un messaggio vocale whatsapp al numero

011.19.82.1205

Hotblock Radio



tutta la musica
Rap e Trap
nazionale e internazionale
in Radio



**HOTBLOCK RADIO È IN ONDA TUTTI I GIORNI IN FM E DAB
PIEMONTE, LOMBARDIA, LAZIO, EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA, CAMPANIA
HOTBLOCK RADIO NON È UNA WEB RADIO!**

WWW.HOTBLOCKRADIO.IT



SCARICA L'APP!

IL CORTOMETRAGGIO

Un vulcano di risorse

Prende vita il progetto del 2° Circolo didattico "Don Minzoni" di Somma Vesuviana: bambini e bambine al lavoro per un docufilm che racconta la storia del Vesuvio



Al via i laboratori per la produzione del cortometraggio "Un vulcano di risorse": un docufilm realizzato dal 2° Circolo didattico "Don Minzoni" di Somma Vesuviana e da Fondazione Media Literacy e Laboradio Srl grazie al Bando Scuole 2023 "Il linguaggio cinematografico e audiovisivo come oggetto e strumento di educazione e formazione" del CIPS - PIANO NAZIONALE CINEMA E IMMAGINI PER LA SCUOLA promosso dal Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito - Direzione Generale per la progettazione organizzativa, l'innovazione dei processi amministrativi, la comunicazione e i contratti.

Il progetto si colloca in linea con gli obiettivi del Piano Nazionale Cinema per la Scuola e si sviluppa attraverso la creazione di un percorso formativo in cui le bambine e i bambini delle scuole partecipanti verranno coinvolti in attività di conoscenza del mezzo cinematografico e dei suoi strumenti e in un percorso di educazione ambientale incentrato sugli elementi di grande interesse geologico e scientifico del Parco Nazionale del Vesuvio, all'interno del quale sorge la Scuola di Somma Vesuviana, per poi raccontarli attraverso le immagini in un prodotto audiovisivo realizzato e interpretato da loro stessi.

Partner principale del progetto, Fondazione Media Literacy, ha all'attivo svariati progetti svolti nell'ambito "Cinema e Scuola", il più recente,

nell'edizione 2022, focalizzato proprio nel racconto di un altro grande territorio di vulcani, le isole Eolie, filmato realizzato con 140 bambini di Lipari e vincitore del Premio Efesto. Bambini e bambine scopriranno e racconteranno quindi il proprio territorio, indagando e filmando la storia del "formidabil monte/Sterminator Vesevo", per usare un'espressione leopardiana.

Essi costituiranno la voce narrante del cortometraggio, ambientato proprio a Somma Vesuviana, che narrerà di un gruppo di bambine e bambini che, durante una passeggiata nel parco naturale del Vesuvio, scoprono un'antica pietra che, fungendo da porta, li fa tornare indietro nel tempo, poco prima dell'eruzione del 79 d.C. Qui vivranno la vita quotidiana

nell'antica Roma e poi nell'età medioevale, imparando usi e costumi dell'epoca, scoprendo un vulcano diverso dove camminare e passeggiare attraverso secoli di lava e di storia, raccontando il territorio e la sua salvaguardia dello stesso dal loro punto di vista, come risorsa naturalistica e culturale.

Il laboratorio coinvolgerà 11 plessi scolastici, per un totale di 1291 alunni, tra studenti di Scuole dell'Infanzia e studenti di Scuole Primarie. L'obiettivo del progetto è favorire lo sviluppo delle competenze tecniche e trasversali sul linguaggio cinematografico e applicare tali conoscenze all'educazione ambientale.

Gli studenti e le studentesse, tramite gli esperti della Fondazione, saranno formati all'alfabetizzazione al lin-

guaggio per immagini ed alle diversità dei mezzi espressivi audiovisivi; impareranno a leggere le immagini e i film, apprenderanno l'analisi critica, e verrà loro insegnata l'Educazione ai Media, cioè riconoscere i diversi tipi di media e il loro impatto, comprendendo la differenza tra realtà e finzione.

Grazie a questo laboratorio, i bambini rafforzeranno il senso di appartenenza ad una comunità e al rispetto dei valori civici ed ecologici che essa porta con sé. Le bambine e i bambini coinvolti nel progetto diventeranno quindi a pieno titolo i protagonisti della narrazione visiva del loro Vulcano e il progetto terminerà con la condivisione del loro lavoro con la comunità attraverso la proiezione del loro cortometraggio al Teatro Summarte.

Il docufilm narrerà di un gruppo di bambine e bambini che, durante una passeggiata nel parco naturale del Vesuvio, scoprono un'antica pietra che, fungendo da porta, li fa tornare indietro nel tempo



ALFABETIZZAZIONE AI MEDIA

Asse Italia-Kazakistan per la media literacy

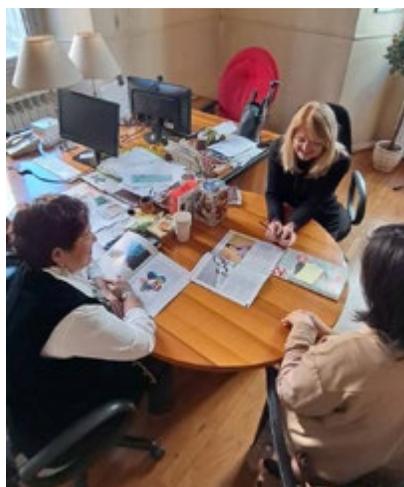
Un confronto intercontinentale per un futuro più democratico



Alla base di ogni democrazia ci sono cittadini consapevoli e critici. È questo uno dei valori fondamentali di Fondazione Media Literacy, che da anni porta l'alfabetizzazione ai media nelle scuole, nella convinzione che giovani di domani più informati possano essere anche cittadini più liberi. Nelle scorse settimane è venuta a trovarci dal Kazakistan la professoressa Perizat Yelubayeva, Docente alla Al-Farabi Kazakh National University, che sta portando avanti una ricerca sui nuovi linguaggi della media literacy.

Mossa proprio dalla ricerca dei meccanismi alla base di una piena democrazia, Yelubayeva è venuta in Italia a studiare i nostri laboratori nelle scuole, con cui – da 14 anni con Fondazione e da 28 con Zai.net – abbiamo introdotto la media literacy in Italia. In visita alla nostra redazione romana e all'incontro conclusivo con il liceo Anco Marzio di Ostia

(Roma), ne è emerso un interessante confronto sui modi in cui la comunicazione influisce anche a livello culturale e politico. È necessario sviluppare nei giovani la capacità di sapersi orientare nel mondo dell'informazione e sviluppare in loro senso critico di fronte alle notizie e alle fake news.



“Assistere all'entusiasmo dei giovani studenti e al loro impegno critico con i media mi ha molto impressionata” ha commentato la Professoressa. “Sono stati giorni davvero produttivi, pieni di discussioni significative, intuizioni pratiche e ispirazione per i miei sforzi di ricerca in corso e futuri. Torno a casa con una ricchezza di idee da esplorare e integrare nel mio lavoro. Roma, con la sua ricca storia e il suo vivace ambiente intellettuale, ha dimostrato ancora una volta di essere un centro di apprendimento e collaborazione. Grati per questa esperienza indimenticabile!”.

La media literacy non è una materia statica ma una disciplina in costante costruzione, che si nutre di confronto, esperienze e metodologie diverse. L'auspicio è questo sia solo l'inizio di un dialogo internazionale per la diffusione capillare di una cultura democratica e libera.

LEGACOOP

SOCIALI
LAZIO



CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE



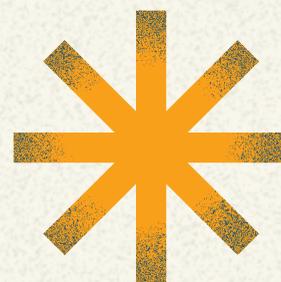
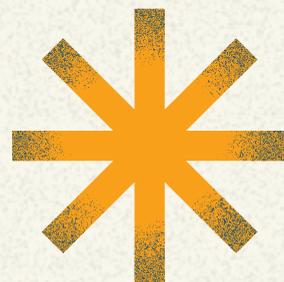
SBLOCCHIAMO IL FUTURO

**Le parole delle ragazze e dei ragazzi:
autonomia e benessere nella città della cura.**

**4
MARZO
2025**

Dalle ore 15:00 alle ore 19:00

**I.C. A. Gramsci
Via Affogalasio, 120 – Roma**



arci
SOLIDARIETA



Cooperativa Sociale
**magliana
solidale**



NuoveSposte
Cooperativa Sociale - ONLUS a r.l.

JOLLY ROGER - LA RADIO INCLUSIVA

A tu per tu con Domenico Iannacone

Il giornalista Rai Domenico Iannacone, che da sempre racconta chi vive ai margini della nostra società, è stato intervistato dalla redazione inclusiva Jolly Roger all'interno del progetto Aracne – La Rete che Include



Perché raccontare i margini? Cosa hanno da insegnare le storie che racconti?

Io imparo sempre qualcosa, è come se ogni volta, attraverso le storie di fragilità acquisissi una forza interiore in grado di farmi comprendere che cosa sono veramente i valori. È una specie di

palestra quotidiana che mi permette di guardare il mondo da altre angolazioni e capirlo meglio.

Quante interviste hai fatto? Ne hai una preferita?

Posso tentare di sceglierne tre. In Molise, la

mia regione, ho girato la storia di Pierpaolo, un uomo affetto dalla sindrome di Down che per vent'anni ha assistito la madre malata di Alzheimer: una storia incredibile, che mi ha fatto comprendere quanta tenerezza, quanto candore ci fosse tra questo uomo e questa donna di novant'anni che non ricordava più nulla. Ogni giorno Pierpaolo con una dolcezza infinita cercava di risvegliare attraverso parole dolci la memoria della mamma. Questa storia mi è rimasta dentro. Poi sono molto vicino alla storia del Teatro Patologico, il teatro sulla via Cassia a Roma diretto da Dario D'Ambrosi, attore e regista che ha fatto del rapporto con la disabilità mentale una specie di missione di vita. Con loro sono andato in scena nella Medea, l'ho raccontato nell'Odissea, e poi ho partecipato a un film uscito da pochissimo nelle sale, "Io sono un po' matto e tu?". Poi sono rimasto profondamente vicino alla storia di Giulia, una violoncellista sorda che ha avuto la possibilità di suonare attraverso gli insegnamenti di Giulia Cremaschi, musicoterapeuta di Bergamo che nel corso di quarant'anni di attività ha permesso a persone sorde dalla nascita di sentire le vibrazioni della musica. È un'esperienza visionaria, quindi anche questa mi è rimasta dentro.

Ci sono storie non raccontate che avresti voglia di far conoscere?

Ce ne sono tante, le storie sono come dei piccoli ruscelli, tu li trovi poi diventano dei fiumi. Io vorrei confondere i livelli della disabilità e della giovinezza senza fare distinzioni, perché in quell'età siamo tutti fragili.

Reputi che si sia fatto abbastanza a livello legislativo per rispettare i bisogni e i diritti delle persone disabili?

No, non si è fatto abbastanza. Dobbiamo immaginare il mondo in maniera più inclusiva, lavorando innanzitutto sulla capacità di dare assistenza anche alle famiglie, non soltanto ai soggetti con disabilità, perché spesso si fanno carico di compiti che dovrebbero essere delegati allo Stato. Ma bisogna lavorare anche a una spinta di inclusione. Noi abbiamo il dovere, come società, di includere. Non possiamo lasciare indietro nessuno anche perché l'idea che qualcuno possa essere un disvalore nel mondo del lavoro è una banalità. Imprenditori illuminati stanno cercando di imporre un nuovo modello lavorativo in cui ci sia spazio per tutti, non solo per manifestare il proprio estro ma anche la propria capacità lavorativa senza dover per forza rispecchiare un modello specifico. Su questo bisogna lavorare.

Ascolta le puntate di Jolly Roger scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



Il progetto *Aracne - La Rete che Include* nasce per promuovere nel complesso ed eterogeneo territorio del III Municipio di Roma la piena inclusione sociale di 200 minori con disabilità e in condizioni di povertà educativa. Aracne è una rete di realtà territoriali che promuove l'inclusione attraverso laboratori e servizi che si snodano intorno al Polo Inclusivo all'interno dell'Istituto Comprensivo Carlo Levi e toccano i nodi periferici diffusi sul territorio: dalla sede della cooperativa Idea Prisma 82, a quella de Il Brutto Anatroccolo e di Insieme per Fare, dal Brancaleone, alle scuole IC Filattiera e IC Montessori, nonché l'istituto di formazione professionale CIOFS. È un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.



Intervallo

C R U C C I V E R B A

1		2	3	4	5	6		7	8		9	10	11	12		13	14	15	16	17
		18						19			20					21				
22	23						24			25					26					
27						28								29						
30					31				32				33							34
35				36				37				38							39	
40			41						42		43							44		
		45							46				47				48			
												51								
	49								50							52				
53									54							55				
56																				
60																				

ORIZZONTALI 1. L'ambito riconoscimento per attori e registi - 9. Infiammazioni delle tonsille - 18. Dispositivo che emette una scarica elettrica - 19. Una figura apicale in azienda - 20. Ampi cenni - 21. Le compagnie... che volano - 22. Le cariche che si formano anche per frizioni - 26. Un antico indumento - 27. Privo di dubbi - 28. Sottile striscia di legno - 29. Assiduamente interessata a qualcosa - 30. Non entra mai in chiesa - 31. Lack of Efficacy - 32. La indossano gli avvocati - 33. Mangiare di sera - 35. Real Time Infrastructure - 36. Circonda l'ostensorio - 38. Scappate di soppiatto - 39. In chat e social - 40. Le hanno Nizza e Lilla - 41. Vi giocano molte squadre - 42. Capisce le emozioni degli altri... - 44. Sud in Spagna - 45. I network... di maggior successo - 46. Priva di credenze religiose - 47. Asia and Near East - 48. Fu un famoso "sarto" francese - 49. Vivono sotto terra - 50. Vivere - 52. La cassetta con le celle - 53. Gli automobilisti... in pista - 54. Copre il viso dei militari - 56. È soffice quella che si forma su alcune bevande - 57. Così i tennisti chiamano colui che risolve i problemi fisici - 58. Minimi all'inizio e alla fine - 59. Un agglomerato urbano - 60. Registrata in un archivio - 61. Istituzione di assistenza gratuita per la cura di particolari malattie.

VERTICALI 1. Lo è la posizione instabile - 2. Evanescenti, incorporei - 3. Un tipo di scacco - 4. Prefisso per tessuto organico - 5. Open Educational Resources - 6. Riparano anche oggetti di grande valore - 7. Celeberrimo musical - 8. Indicate per lo scopo - 9. La Santa prima martire cristiana - 10. È stato un mistico e maestro spirituale indiano - 11. Agghiacciante alla fine - 12. Affermazione di accettazione - 13. Prima di "sì" nell'enciclica di Papa Francesco - 14. Alleviare, addolcire - 15. Condizione infiammatoria della parte colorata dell'occhio - 16. Mostra quel che contiene - 17. Linea priva di consonanti - 20. Il re sumero di un'antichissima epopea - 23. Appresa sfogliando un libro - 24. Don, il regista di Fuga da Alcatraz e L'invasione degli ultracorpi - 25. Ciò che si riferisce ai generali fondamenti dottrinali della scienza - 26. Deciso a perseguire i propri intenti - 29. Abbozzare, descrivere per sommi capi - 31. Alberi aghiformi di alto fusto - 33. Zona termale dell'Isola di Ischia - 34. Il bosco alle pendici del Gianicolo - 36. Concerto d'un solo artista - 37. Erano 99 nell'antica Roma - 38. Il centro degli affari - 39. Le tira chi muore - 41. Si ricorda con Gomorra - 43. Ansie indicibili - 44. Bryan regista di X-Men - 45. Saluti dalla Francia - 46. Il Land con Wiesbaden - 48. Fiume della penisola balcanica - 49. Sponda scoscesa - 50. Il river che è uno stretto marittimo di New York - 51. Dea della discordia - 52. Il Davini attore - 53. Patto di Stabilità e Crescita (sigla) - 54. La Martini cantante - 55. Anaïs esponente della letteratura erotica - 57. Sigla di Foggia.

Quello che le **donne** **non meritano**

di Gaia Canestri, 20 anni

Spugna lavapiatti automatica: “il regalo che ogni mamma sogna”

È la frase con cui il brand Dish Mates sponsorizza la sua invenzione sui social. Si tratta di una spugna lavapiatti montata su un supporto elettronico che permette di lavare i piatti senza l'utilizzo della forza manuale. I post sul profilo sono decine e decine e tutti hanno in comune la stessa strategia: fare leva sullo stereotipo comune della donna che si prende cura della casa, ma stavolta in chiave apparentemente premurosa: “Tua mamma è sempre stanca quindi le hai fatto un regalo. Non vuoi più vedere tua mamma lavare tutto a mano? Regalale questo!” e così via. I commenti non risparmiano nessuno: c'è chi critica la scelta degli slogan estremamente sessisti e chi si lamenta che “Queste donne non si accontentano di nulla, neanche quando gli fai un regalo che gli semplifica la vita”, e forse la chiave del discorso è tutta qua. Che si tratti di un commento blando o di uno slogan che si vuole dimostrare gentile il contenuto è sempre lo stesso: le cose di casa spettano alle donne.



Quel “faccione ammiccante” di Cecilia Sala



L'arresto di Cecilia Sala ci ha tenuti con il fiato sospeso fino all'8 gennaio, quando è stata liberata dopo 21 giorni trascorsi in una cella di isolamento nel carcere di Evin, a Teheran. I commenti sui social riguardo la vicenda sono stati tanti, e c'è chi non si è limitato a esprimere un giudizio sulla vicenda ma ha fatto del caso di Sala un'occasione per ricordarci che il sessismo non conosce limiti: è il caso delle affermazioni di Giuseppe Flavio Pagano che sui social si occupa di sensibilizzazione sui temi di attualità e di geopolitica. Sul caso-Sala scrive: “La macchina del cringe si è avviata. Ovviamente sentiremo parlare di archetipi vuoti come la «libertà di informazione» con il faccione ammiccante della Sala”. Si sta riferendo a una storia che gira sui profili social in cui si chiede la liberazione della giornalista, con la scritta “Free Cecilia” seguita dal suo volto. La domanda nasce spontanea: sui piatti della bilancia troviamo chi si batte per la liberazione della giornalista gridando alla libertà di informazione anche se nella quotidianità non ne fa una battaglia, dall'altra parte troviamo, invece, chi si batte ogni giorno per i diritti di alcuni ma poi cade sull'ipersessualizzazione del volto di una giornalista rinchiusa in una cella di sicurezza; quale piatto pesa di più?

Ma dove l'hai letto?

Fake news, bufale e mezze verità circolate sul web questo mese

di Gaia Canestri, 20 anni



Coniata la nuova moneta da 7,50€

Nell'ultimo mese è circolata sui social una notizia che ha fatto dibattere non poco: si parla dell'introduzione da gennaio 2025 di una nuova moneta dal valore da 7,50€. Per alcuni si tratterebbe di un metodo per facilitare i pagamenti in moneta, per altri di un astuto escamotage per complicare i calcoli e spingere la popolazione a pagare con il bancomat. La notizia è persino arrivata a qualche testata, ma di certo c'è solo una cosa: si tratta di una fake news e l'immagine è stata modificata a partire da una moneta di 2€.

Il bacio appassionato di Giorgia Meloni ed Elon Musk

Ebbene sì, circola sul web un video piuttosto realistico di un appassionato bacio tra la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il noto imprenditore Elon Musk, CEO di X, Tesla e SpaceX. Il video ha spazzato centinaia e centinaia di utenti ma è chiaro si tratti solo di un deep fake bel confezionato. I due si trovavano entrambi a Parigi per l'inaugurazione della cattedrale di Notre-Dame dopo il terribile incendio del 2019, ma sicuramente non c'è stato niente di più che una stretta di mano.

Addio alle fake news sui social

Vorremmo dirvi che è la verità, ma non è così. Recentemente Mark Zuckerberg, fondatore di Facebook e amministratore delegato di Meta ha annunciato che Meta dirà addio al reparto dedicato al fact checking, vale a dire quel settore che si occupa di vagliare le news ed eliminare quelle palesemente fake. Da ora questo ruolo verrà affidato direttamente agli utenti che avranno la possibilità di segnalare notizie sospette. La decisione è stata presa per impedire l'oscuramento di news a sfondo politico o sociale.

Bonifico di 45€ per aggiornare la carta di circolazione

Nuovo anno nuovo truffa. Stavolta si tratta di una fake news veicolata da whatsapp tramite un messaggio in cui si comunica agli utenti che per continuare a muoversi su strada si dovrà aggiornare il documento unico di circolazione, il libretto, con un bonifico di 45€. Ovviamente la notizia è stata subito smentita sia dalle varie motorizzazioni a cui si sono rivolti alcuni utenti che dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha invitato invece a segnalare il messaggio.



La Cnn libera un prigioniero siriano in diretta

In un video che ha fatto il giro del mondo si vede una troupe della Cnn che si introduce in una delle prigioni segrete di Assad a Damasco e libera l'unico prigioniero presente. Il video ha raccolto sospetti fin da subito, tanto che la Cnn stessa ha aperto un'inchiesta sulla veridicità della notizia. Il sito di fact checking Verify.sy ha chiarito subito i dubbi: si tratta di Abu Hamza, ufficiale dell'intelligence dell'aeronautica siriana che avrebbe ucciso e torturato numerosi giovani. Non è chiaro come sia finito in prigione e come la Cnn si sia messa in contatto con lui.

MANDRAGOLA EDITRICE

DUE PROPOSTE DI LABORATORIO DI GIORNALISMO: LA RADIO E IL GIORNALE

Le scuole che hanno già aderito alle nostre proposte

Liceo Laura Bassi, Bologna
IIS A. Venturi, Modena
IS Amerigo Vespucci, Vibo Marina
ISSS Tonino Guerra Polo S. Novafeltria
IC Ennio Quirino Visconti, Roma
IIS Falcone-Righi, Roma
IC Vincenzo Pagani, Roma
Liceo Giuseppe Parini
IC Chieri 1, Chieri
Liceo Paolo Toschi, Parma
IIS Jacopo Linussio, Codroipo
ISIS Europa, Pomigliano d'Arco
ISS Telesia, Telesse Terme
IIS Tommaso Salvini, Roma
IC Savignano sul Panaro, Savignano sul Panaro
IC Civitella Paganico, Grosseto
ITIS Cristoforo Colombo, Roma
IS Luigi di Savoia, Chieti
IS via dei Papareschi, Roma
IC San Demetrio Nè Vestini, Rocca di Mezzo
IC Celano, Celano
Liceo Torlonia, Avezzano
Liceo Anco Marzio, Roma
Liceo Augusto Righi, Roma
IC di Casalpusterlengo, Casalpusterlengo
Liceo Dettori, Tempio Pausania
Liceo Angeloni, Terni
Convitto D. Cotugno, L'Aquila
iIIS D'Aguires-Alighieri, Salemi
IC Vittorio Alfieri, Torre Annunziata
IS Galileo Ferraris, Caserta
IC Pescara 4, Pescara
Liceo Arcangeli, Bologna
Liceo Ovada, Ovada
IIS V. Bosso - A. Monti, Torino
IPSEA Guglielmo Marconi, Siena
IPSEA Marco Polo, Genova
IC Ronco Scrivia, Ronco Scrivia
Liceo Ripetta, Roma
IIS Carducci, Cassino
Liceo Enrico Fermi, Cecina
IIS Croce Aleramo, Roma
IIS Vincenzo Cardarelli, Tarquinia
Liceo Dante Alighieri, Roma
IPSEA Aurelio Saffi, Firenze
IIS Pacinotti Archimede, Roma
ITIS Enrico Fermi, Roma
Liceo Blaise Pascal, Pomezia
ISSS Einaudi Molari, Viserba
Liceo Vittorio Colonna, Roma
Liceo Niccolò Machiavelli, Roma
ITAGR Firenze, Firenze
IC Isole Eolie, Lipari
IS Isa Conti Eller Vainicher, Lipari
IC Pagani, Fermo
ITIS Lucarelli, Benevento
IC San Costantino, San Costantino Calabro
IIS Morelli Colao, Vibo Valentia
IIS Enzo Ferrari, Roma
Liceo Niccolò Copernico, Roma
ITIS Ettore Bolisani, Isola della Scala
IIS Majorana Moncalieri, Torino
IIS Devilla, Sassari
IPSEA Termoli, Campobasso
ITIS Gioacchino Russo, Paternò
IC via Tacito, Civitanova Marche
Liceo Augusto, Roma
IIS Piaget Diaz, Roma
Liceo Galileo Galilei, Napoli
IC Albignasego, Albignasego
ICS Elio Vittorini, Siracusa
Liceo Galeazzo Alessi, Perugia
IC Enrico Mattei, Forlì
IIS Giordano Bruno, Perugia
Liceo Tacito, Terni
Liceo Donatelli, Terni
Liceo Giuseppe Manno, Alghero
ITES Paolo Dagomari, Prato
Liceo Primo, Torino
Liceo Socrate, Roma
IC Don Milani, Massa
Liceo Plauto, Roma

Per saperne di più www.mandragola.com

OLTRE 1000 GIOVANI REPORTER OGNI ANNO

#CHIAMATECILLUSI



SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro l'alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.



LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.



CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

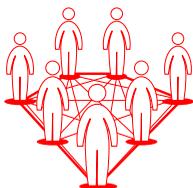
IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del "learning by doing" che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.



DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.



NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.



SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.



FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.



ZAI.NETlab

GIOVANI REPORTER